

COMPORAMENTI DEVIANTI IN ADOLESCENZA: RUOLO E RESPONSABILITÀ DEI GENITORI

Sintesi della comunicazione orale presentata al convegno “Comportamenti violenti in adolescenza. Risultati di una ricerca nella Provincia di Rimini” - Rimini, 8 maggio 2009

Melotti Giannino*, Flavia Albarello**

***Dipartimento di Psicologia - Università di Bologna**

****Dipartimento di Scienze dell'Educazione - Università di Bologna**

INTRODUZIONE

Di fronte a episodi di cronaca che vedono adolescenti coinvolti in comportamenti devianti, spesso ci si interroga su quale sia l'atteggiamento più opportuno che i genitori devono adottare per evitare che questi fatti avvengano. Nel tentativo di dare una risposta a questa domanda, il senso comune spesso suggerisce ai genitori di esercitare un forte controllo (parental monitoring) nei confronti dei propri figli. A sostegno di questa posizione (si veda Kerr e Stattin, 2000 per una rassegna) numerosi studi, ormai datati, hanno evidenziato che i ragazzi sottoposti a scarso controllo da parte dei genitori avevano maggior probabilità di mettere in atto comportamenti antisociali, devianti o criminali (Cernkovich & Giordano, 1987; Crouter, MacDermid, McHale, & Perry-Jenkins, 1990; McCord, 1986; Patterson & Stouthamer-Loeber, 1984; Sampson & Laub, 1994; Weintraub & Gold, 1991), di far uso di sostanze illegali o di tabacco (Flannery, Vazsonyi, Torquati, & Fridrich, 1994; Biglan, Duncan, Ary, & Smolkowski, 1995), di mettere in atto comportamenti sessuali a rischio (Metzler, Noell, Biglan, Ary, & Smolkowski, 1994; Romer et al., 1994), nonché di avere esiti scolastici peggiori (Crouter et al., 1990; White & Kaufman, 1997) e di frequentare coetanei devianti (Chassin, Pillow, Curran, Molina, & Barrera, 1993; Dishion, Capaldi, Spracklen, & Li, 1995).

Una critica a questo orientamento è stata mossa da studi più recenti (per una recente rassegna si veda Smetana 2008) che, adottando un approccio più vicino alla prospettiva dinamica-processuale che considera riduttivo un modello eziologico del rischio psicosociale di tipo lineare, hanno messo in crisi l'equazione secondo la quale l'alta sorveglianza dei genitori (controllo) da sola è in grado di ridurre il comportamento antisociale dei figli adolescenti. Alcune ricerche (Kerr e Stattin 2000; Stattin e Kerr 2000; Laird, Pettit, Bates, e Dodge, 2003; Marshall, Tilton-Weaver, e Bosdet 2005; Soenens, Vansteenkiste, Luyckx, e Goossens 2006), ad esempio, hanno mostrato come l'influenza del controllo

genitoriale sul buon adattamento dei figli sia mediata dal grado di apertura comunicativa che i figli hanno verso i genitori (child disclosure).

Tali evidenze dunque hanno indotto a pensare che vi possano essere altri fattori che moderano l'effetto del controllo parentale sul comportamento antisociale dei figli, come ad esempio la fiducia che i genitori ripongono nel fatto che i figli si comportino bene anche in loro assenza (parental trust) (Harakeh et al., 2004; Shek, 2006). Come illustrato da Kerr, Stattin, e Trost, 1999, la fiducia dei genitori è influenzata dalla parental knowledge, ovvero dalla conoscenza che essi hanno di come si sono comportati in passato e di come si comportano i figli. A sua volta la parental knowledge ha come fonte l'apertura che i ragazzi hanno verso i genitori nel raccontare di sé e di quello che fanno e pensano. Inoltre, va sottolineato che la fiducia parentale risulta mediare la relazione tra delinquenza ed una povera relazione genitori-figli.

Questi risultati, dunque, suggeriscono il ruolo cruciale della fiducia e dell'apertura come ulteriori fattori da considerare nella relazione tra genitori e figli per predire i comportamenti devianti degli adolescenti.

Nella ricerca qui presentata abbiamo analizzato il ruolo dei fattori sopraelencati (fiducia, controllo, e apertura) su alcuni comportamenti violenti e antinormativi (e.g., minacce e prese in giro) messi in atto da una popolazione rappresentativa degli adolescenti del riminese, oltre che sul rapporto con la scuola e con le autorità istituzionali e sull'atteggiamento di supporto alla violenza (cultura della violenza). L'ipotesi che guida questo lavoro è che il giusto equilibrio tra fiducia e controllo da parte dei genitori ed apertura nei confronti dei genitori sia associato ad una ridotta messa in atto di comportamenti violenti e devianti, ad una percezione positiva del contesto scolastico e ad un miglior rapporto con le autorità istituzionali. Non solo, se consideriamo che i compiti di sviluppo nell'adolescenza sono caratterizzati dalla progressiva acquisizione di autonomia dagli adulti per giungere all'assunzione di responsabilità individuale da parte dei ragazzi, possiamo anche ipotizzare che il controllo genitoriale, se eccessivo e non accompagnato da fiducia e apertura, invece che limitare il comportamento deviante potrebbe incentivarlo in quanto porterebbe l'adolescente a ricercare l'indipendenza e l'autonomia dai genitori anche attraverso strategie comportamentali contro-normative e atteggiamenti che supportano i comportamenti violenti.

LA RICERCA

Strumenti

Oltre ad una scheda di rilevazione di dati socio-anagrafici, ai soggetti è stato chiesto di compilare un questionario composto da:

1. Un compito di associazioni libere alla parola stimolo *violenza*;
2. Una batteria di domande tese ad indagare le seguenti aree:
 - a) *Le uscite serali* (orari di rientro durante i giorni feriali e nel week-end) e *le attività pomeridiane* (dove e con chi passi il tempo libero);
 - b) *La conoscenza da parte dei genitori del gruppo di amici*;
 - c) *Le caratteristiche del gruppo di amici*;
 - d) *Le attività svolte con il gruppo di amici*
 - e) *L'atteggiamento del gruppo di amici nei confronti dei comportamenti illeciti*;
 - f) *Il vissuto nei confronti del contesto scolastico*
 - g) *Il rapporto con i genitori*.

A tal fine è stata somministrata una batteria di 9 item tratti dalle scale *Child Disclosure* e *Parental Control* (Stattin e Kerr, 2000; Kerr e Stattin, 2000). La *Child Disclosure* (scala da 1 a 5) misura l'apertura con cui ragazzi e ragazze comunicano spontaneamente ai propri genitori ciò che è capitato loro a scuola, durante il tempo libero, le uscite serali e nei week-end, mentre il *Parental Control* (scala da 1 a 5) misura il livello di controllo esercitato dai genitori sui figli rispetto alle attività del tempo libero, alle uscite serali e all'utilizzo dei soldi.

- h) *Fiducia parentale percepita*.

Sei item (scala da 1 a 5) tratti dalla scala *Parental Trust* di Kerr, Stattin e Trost (1999) che misurano la percezione degli adolescenti della fiducia che i propri genitori ripongono nei loro confronti.

- i) *I comportamenti violenti messi in atto*.

A tal fine è stata parzialmente utilizzato e riadattato ai nostri scopi il questionario ISRD-2 (International Self-Report Delinquency Study-2)¹, un questionario internazionale teso ad indagare i comportamenti illeciti in adolescenza in 30 paesi del mondo. In particolare, nel

¹ L'ISRD-2 è reperibile presso il seguente sito web:
<http://www2.jura.uni-hamburg.de/instkrim/kriminologie/Mitarbeiter/Enzmann/ISRD2/Codebook.pdf>

nostro studio sono stati analizzati i seguenti comportamenti violenti: atti vandalici, scippo/furto, portare con sé un'arma, minacciare/picchiare qualcuno, partecipare ad una rissa di gruppo, picchiare qualcuno tanto da mandarlo dal medico.

- j) *Le minacce e le prese in giro agite*
- k) *I comportamenti violenti subiti.*
- l) *Le minacce e le prese in giro subite*
- m) *L'atteggiamento verso le autorità formali e l'atteggiamento verso la violenza ed i comportamenti aggressivi.*

Una batteria di 25 item (scala da 1 a 5) ottenuta dall'adattamento di tre questionari: l'*Atteggiamento verso le autorità formali* di Rubini e Palmonari (1995), l'*ATVS (The Attitudes Towards Violence Scale)* di Funk et. al (1999) e l'*ASAB (Attitude Supporting Aggressive Behavior)*, una sottoscala del più ampio questionario utilizzato da Mesch, Fishman e Eisikovits (2003).

Soggetti

Hanno partecipato alla ricerca 1420 adolescenti (57,3% maschi e 42,7% femmine) con un'età compresa tra i 14 e 18 anni (media di 15.59 anni, 1.17 dev. std.)².

Per rendere il campione rappresentativo della popolazione adolescenziale riminese frequentante i primi tre anni della scuola media superiore, a partire dall'universo composto da quasi tutti gli istituti pubblici e privati della Provincia di Rimini³, è stato effettuato un campionamento stratificato in base alla tipologia di scuola (licei, istituti tecnici, istituti professionali, CFP) e alla classe (prima, seconda e terza), selezionando successivamente in maniera randomizzata le sezioni partecipanti.

Nel complesso sono stati dunque distribuiti 598 (42,1%) questionari nei Licei (Classico, Linguistico, Scientifico, Psicopedagogico, Artistico), 469 (33.0%) negli Istituti Tecnici, 217 (15.3%) negli Istituti Professionali e 136 (9.6%) nei Centri di Formazione Professionale (CFP).

² La maggior presenza dei maschi è in linea con i dati demografici della Provincia di Rimini, reperibili presso il sito web http://www.provincia.rimini.it/informa/statistiche/demografia/2008_popolazione/tavole/popolazione/2_1_provincia.html, che indicano che la popolazione compresa nella fascia d'età tra i 14 ed i 18 anni è composta dal 51.7% di maschi e 48.3% di femmine.

³ Solo l'Istituto Tecnico Marco Polo non ha aderito all'iniziativa promossa dalla Provincia

Apertura, controllo, e fiducia

Attraverso un'analisi dei clusters condotta sulla popolazione di adolescenti considerata⁴ è stato possibile estrarre 6 gruppi di adolescenti che si differenziano per i punteggi medi ottenuti sulle seguenti variabili: l'apertura nel rapporto con i genitori, il controllo percepito da parte dei genitori e la fiducia percepita da parte dei genitori.

Come mostrato in tabella 1, il Gruppo 1 (*Ragazzi molto controllati*, 102 soggetti) è caratterizzato da media apertura nel rapporto con i genitori, accompagnata da forte controllo e scarsa fiducia da parte dei genitori; in linea con le considerazioni teoriche esposte precedentemente, a causa dell'atteggiamento da parte dei genitori di forte controllo e scarsa fiducia nei figli, ipotizziamo che questo gruppo sia potenzialmente a rischio di commettere atti devianti e/o violenti.

Il secondo gruppo (*Ragazzi nella media*, 241 soggetti) riporta invece alta apertura, accanto a medio controllo e moderata fiducia.

Il terzo gruppo (*Ragazzi degni di fiducia*, 287 soggetti) risulta caratterizzato da alta apertura nel rapporto con i genitori, scarso controllo, ed alta fiducia. Secondo le ipotesi, dovrebbe trattarsi del gruppo meno a rischio rispetto alla possibilità di mettere in atto comportamenti devianti e/o violenti), mostrando una combinazione "virtuosa" di controllo, fiducia ed apertura.

Il Gruppo 4 (*Ragazzi che pretendono autonomia*, 204 soggetti) si contraddistingue per scarsa apertura e scarso controllo, a lato di moderata fiducia da parte dei genitori. Si tratta di un caso interessante, poiché, come illustrato da analisi successive, in questo gruppo si trovano i ragazzi più grandi per età (sedicenni), condizione che li mette nella posizione di essere percepiti prematuramente dai genitori come ormai autonomi e dunque anche meno bisognosi di controllo; per questo motivo, crediamo che anche questo gruppo possa essere potenzialmente a rischio.

Nel Gruppo 5 (*Ragazzi con genitori distanti/trascuranti*, 133 soggetti) sono raggruppati i ragazzi con scarsa apertura nei confronti dei genitori, associata a scarso controllo, ma anche a scarsa fiducia. Si potrebbe assumere che questi ragazzi abbiano genitori "distanti/trascuranti" che, a fronte di una scarsa fiducia nei propri figli accompagnata da una scarsa apertura comunicativa, non si preoccupano di controllare le attività dei figli. Ipotizziamo che si tratti del gruppo maggiormente a rischio di devianza, poiché allo scarso controllo si associa un rapporto non particolarmente positivo con i genitori.

⁴ per una descrizione dettagliata del campione si rimanda alla relazione "Comportamenti violenti in adolescenza nella Provincia di Rimini. Primo rapporto di ricerca: analisi descrittive"

Infine, il Gruppo 6 (*Bravi ragazzi controllati*, 375 soggetti) è rappresentato dai ragazzi più giovani (quindicenni), forse per questo ancora molto controllati dai genitori, e con punteggi alti di apertura e di fiducia.

Tabella 1- Composizione dei 6 cluster in base ai valori medi di Apertura, Controllo e Fiducia

	Gruppo 1 Ragazzi molto controllati	Gruppo 2 Ragazzi nella media	Gruppo 3 Ragazzi degni di fiducia	Gruppo 4 Ragazzi che pretendono autonomia	Gruppo 5 Ragazzi con genitori distanti/trascuranti	Gruppo 6 Bravi ragazzi controllati
Apertura	2.74	3.05	4.02	2.49	2.42	4.19
Controllo	4.45	3.69	2.43	2.09	2.18	4.52
Fiducia	2.97	4.02	4.33	3.99	2.46	4.49

Genere

Come mostrato dal test del χ quadrato (Tabella 2), questi sei clusters sono diversamente rappresentati da maschi e da femmine, ($df = 5$, $\chi^2 = 47.55$, $p = .000$). I maschi sono più presenti tra i *Ragazzi nella media* (gruppo 2, maschi: 20.5%; femmine: 14.7%), i *Ragazzi che pretendono autonomia* (Gruppo 4, maschi: 17.8%; femmine: 11.7%) ed i *Ragazzi con genitori distanti/trascuranti* (Gruppo 5, maschi: 21.8%; femmine: 7.1%); le femmine sono invece più rappresentate tra i *Bravi ragazzi controllati* (gruppo 6, femmine: 36%; maschi: 21.8%). Tra i *Ragazzi molto controllati* (gruppo 1, femmine: 8.3%; maschi: 7.15) ed i *Ragazzi degni di fiducia* (gruppo 3, femmine: 22.2%; maschi: 20.7%) troviamo che ragazzi e ragazze si distribuiscono equamente.

Tabella 2- Distribuzione dei cluster di appartenenza in base al sesso

	Gruppo 1 Ragazzi molto controllati	Gruppo 2 Ragazzi nella media	Gruppo 3 Ragazzi degni di fiducia	Gruppo 4 Ragazzi che pretendono autonomia	Gruppo 5 Ragazzi con genitori distanti/trascuranti	Gruppo 6 Bravi ragazzi controllati	Totale
Maschi	54 (7.1 %)	156 (20.5 %)	158 (20.7 %)	92 (17.8 %)	166 (21.8%)	166 (21.8%)	762 (100%)
Femmine	48 (8.3%)	85 (14.7 %)	129 (22.2 %)	68 (11.7%)	41 (7.1 %)	209 (36%)	580 (100%)

Età

Anche rispetto all'età media sono emerse differenze significative tra i gruppi (Tabella 3). Come mostrato da un'Analisi della Varianza (ANOVA) univariata, i *Ragazzi con genitori distanti/trascuranti* risultano essere i più anziani ($M = 16.05$), mentre i *Bravi ragazzi controllati* sono quelli più giovani ($M = 15.19$). Quest'ultimo gruppo risulta significativamente differente per età media da a tutti gli altri gruppi ($p < .01$ al test post hoc di Bonferroni), tranne che dai *Ragazzi molto controllati* (Gruppo 1).

Tabella 3- Età media dei cluster

	Gruppo 1 Ragazzi molto controllati	Gruppo 2 Ragazzi nella media	Gruppo 3 Ragazzi degni di fiducia	Gruppo 4 Ragazzi che pretendono autonomia	Gruppo 5 Ragazzi con genitori distanti/trascuranti	Gruppo 6 Bravi ragazzi controllati
Età	15.36 (1.01)	15.55 (1.10)	15.72 (1.12)	16.05 (1.08)	15.89 (1.12)	15.19 (.95)

Distribuzione nelle diverse tipologie di scuola

Un ulteriore test del χ quadrato (Tabella 4) ha anche mostrato che i diversi cluster sono rappresentati in misura diversa entro le varie tipologie di scuola considerate ($df=15$, $\chi^2 = 141.07$, $p = .000$). Nei licei sono più rappresentati i *Bravi ragazzi controllati* (60%), seguiti dai *Ragazzi degni di fiducia* (50.5%), dai *Ragazzi molto controllati* (41.2%) e dai *Ragazzi nella media* (40.2%). Negli istituti professionali, nei CFP e negli istituti tecnici troviamo invece una maggior presenza di *Ragazzi con genitori distanti/trascuranti* e *Ragazzi che pretendono autonomia*.

Tabella 4- Distribuzione dei cluster di appartenenza in base alla tipologia di scuola frequentata

Tipologia scuola	Gruppo 1 Ragazzi molto controllati	Gruppo 2 Ragazzi nella media	Gruppo 3 Ragazzi degni di fiducia	Gruppo 4 Ragazzi che pretendono autonomia	Gruppo 5 Ragazzi con genitori distanti/trascuranti	Gruppo 6 Bravi ragazzi controllati
Licei	42 (41.2%)	97 (40.2%)	145 (50.5%)	46 (22.5%)	23 (17.3%)	225 (60%)
Professionali	16 (15.7%)	46 (19.1%)	35 (12.2%)	41 (20.1%)	29 (21.8%)	33 (8.8%)
CFP	5 (4.9%)	16 (6.6%)	25 (8.7%)	33 (16.2%)	23 (17.3%)	17 (4.5%)
Tecnico	39 (38.2%)	46 (34%)	35 (28.6%)	41 (41.2%)	29 (43.6%)	33 (26.7%)
Totale	102 (100%)	241 (100%)	287 (100%)	204 (100%)	133 (100%)	375 (100%)

Composizione della famiglia

Attraverso il test del χ^2 (si veda la Tabella 5) è stato possibile evidenziare che i vari cluster di adolescenti differiscono anche rispetto alla composizione delle loro famiglie, ($df=10$, $\chi^2 = 26.01$, $p = .003$). Nello specifico, osserviamo che tra i *Bravi ragazzi controllati* la maggior parte vive con entrambi i genitori (30.4% vs. 12.7% che vive solo con il padre vs. 12.6% che vive solo con la madre). La maggioranza dei *Ragazzi che pretendono autonomia*, invece, vive solo con il padre (27.3%) o solo con la madre (18.9%), mentre solo il 13.9% vive con entrambi i genitori. All'interno dei *Ragazzi con genitori distanti/trascuranti*, solo il 9.3% vive con entrambi i genitori, mentre il 12.7% vive solo con il padre e il 12.6% solo con la madre. Non emergono, invece, differenze degne di nota negli altri tre cluster.

Tabella 5- Distribuzione dei cluster di appartenenza in base alla composizione familiare

	Gruppo 1 Ragazzi molto controllati	Gruppo 2 Ragazzi nella media	Gruppo 3 Ragazzi degni di fiducia	Gruppo 4 Ragazzi che pretendono autonomia	Gruppo 5 Ragazzi con genitori distanti/trascuranti	Gruppo 6 Bravi ragazzi controllati	Totale
Vive solo con il padre	3 (5.5%)	9 (16.4%)	14 (25.5%)	15 (27.3%)	7 (12.7%)	7 (12.7%)	55 (100%)
Vive solo con la madre	14 (7.4%)	39 (20.5%)	43 (22.6%)	36 (18.9%)	24 (12.6%)	34 (17.9%)	190 (100%)
Vive con entrambi i genitori	85 (7.7%)	193 (17.6%)	230 (21%)	153 (13.9%)	102 (9.3%)	334 (30.4%)	1097 (100%)

RISULTATI

I comportamenti violenti

Per testare le ipotesi che il giusto equilibrio tra fiducia e controllo da parte dei genitori ed apertura dei figli sia associato ad una ridotta messa in atto di comportamenti violenti tra gli adolescenti, sono stati condotti dei test del χ^2 sugli item che rilevavano la messa in atto di alcune condotte violente da parte dei ragazzi appartenenti al campione considerato.

È da precisare che nelle analisi che seguono sono stati esclusi i *Bravi ragazzi controllati* (gruppo 6), in quanto un'analisi preliminare ha evidenziato che, su tutti i comportamenti violenti indagati, questi soggetti riportavano frequenze molto più basse rispetto ai ragazzi degli altri 5 cluster. Questa scelta è stata, dunque, determinata dall'intenzione di rendere più evidenti le eventuali differenze tra i restanti cluster.

Osservando le tabelle 6, 7, 8, 9, 10 e 11 si può notare che i *Ragazzi nella media* e, in maniera ancora più evidente, i *Ragazzi degni di fiducia* sono quelli che riportano sempre una maggior frequenza di risposte negative, ad indicare una scarsa propensione a commettere comportamenti violenti.

Inoltre, per quanto riguarda gli altri tre cluster, in tutte e sei le tabelle possiamo osservare il medesimo trend: a commettere con maggior frequenza comportamenti violenti sono sempre i *Ragazzi con genitori lontani/trascuranti*, seguiti dai *Ragazzi che pretendono autonomia* e dai *Ragazzi molto controllati*.

Tabella 6- Danneggiamenti: frequenza e distribuzione percentuale dei cluster

		Gruppo 1 Ragazzi molto controllati	Gruppo 2 Ragazzi nella media	Gruppo 3 Ragazzi degni di fiducia	Gruppo 4 Ragazzi che pretendono autonomia	Gruppo 5 Ragazzi con genitori distanti/trascuranti
<i>Hai mai danneggiato di proposito qualcosa come una cabina telefonica, una finestra, una macchina o un seggiolino in treno?</i>	No	68 (66.7 %)	175 (72.9 %)	215 (76.0 %)	125 (61.9 %)	125 (47.7 %)
	Sì	34 (33.3 %)	65 (27.1 %)	68 (24.0 %)	77 (38.1 %)	69 (52.3 %)
	Totale	102 (100%)	240 (100%)	283 (100%)	202 (100%)	132 (100%)

df = 4, $\chi^2 = 38.84$, $p = .000$

Tabella 7 Scippo/rubare: frequenza e distribuzione percentuale dei cluster

		Gruppo 1 Ragazzi molto controllati	Gruppo 2 Ragazzi nella media	Gruppo 3 Ragazzi degni di fiducia	Gruppo 4 Ragazzi che pretendono autonomia	Gruppo 5 Ragazzi con genitori distanti/trascuranti
<i>Hai mai scippato una borsa o rubato un portafogli o qualcos'altro?</i>	No	92 (90.2 %)	224 (92.9 %)	273 (95.8 %)	182 (89.7 %)	110 (84 %)
	Sì	10 (9.8 %)	17 (7.1 %)	12 (4.2%)	21 (10.3 %)	21 (16 %)
	Totale	102 (100%)	241 (100%)	285 (100%)	203 (100%)	131 (100%)

df = 4, $\chi^2 = 18.20$, $p = .000$

Tabella 8- Portare con sé un'arma: frequenza e distribuzione percentuale dei cluster

		Gruppo 1 Ragazzi molto controllati	Gruppo 2 Ragazzi nella media	Gruppo 3 Ragazzi degni di fiducia	Gruppo 4 Ragazzi che pretendono autonomia	Gruppo 5 Ragazzi con genitori distanti/trascuranti
<i>Hai mai portato con te un'arma, ad esempio un coltello (...) una spranga, una catena, un tirapugni?</i>	No	83 (81.4 %)	212 (88.0 %)	259 (90.6%)	152 (74.9 %)	81 (61.8 %)
	Sì	19 (18.6 %)	29 (12.0 %)	27 (9.4%)	51 (25.1%)	50 (38.2 %)
	Totale	102 (100%)	241 (100%)	286 (100%)	203 (100%)	131 (100%)

df = 5, $\chi^2 = 62.32$, $p = .000$

Tabella 9- Minaccia: frequenza e distribuzione percentuale dei cluster

		Gruppo 1 Ragazzi molto controllati	Gruppo 2 Ragazzi nella media	Gruppo 3 Ragazzi degni di fiducia	Gruppo 4 Ragazzi che pretendono autonomia	Gruppo 5 Ragazzi con genitori distanti/trascuranti
<i>Hai mai minacciato o picchiato qualcuno con un'arma per ottenere soldi o qualcos'altro da lui/lei?</i>	No	99 (97.1 %)	240 (99.6 %)	280 (98.9 %)	195 (96.1 %)	115 (87.8%)
	Sì	3 (2.9 %)	1 (0.4 %)	3 (1.1%)	8 (3.9 %)	16 (12.2 %)
	Totale	102 (100%)	241 (100%)	283 (100%)	203 (100%)	131 (100%)

df = 4, $\chi^2 = 44.57$, $p = .000$ **Tabella 10- Rissa di gruppo: frequenza e distribuzione percentuale dei cluster**

		Gruppo 1 Ragazzi molto controllati	Gruppo 2 Ragazzi nella media	Gruppo 3 Ragazzi degni di fiducia	Gruppo 4 Ragazzi che pretendono autonomia	Gruppo 5 Ragazzi con genitori distanti/trascuranti
<i>Hai mai partecipato ad una rissa di gruppo?</i>	No	67 (65.7 %)	177 (73.4 %)	216 (76.6 %)	128 (63.1 %)	60 (45.8 %)
	Sì	35 (34.3 %)	64 (26.6 %)	66 (23.4 %)	75 (36.9 %)	71 (54.2 %)
	Totale	102 (100%)	241 (100%)	282 (100%)	203 (100%)	131 (100%)

df = 4, $\chi^2 = 44.66$, $p = .000$ **Tabella 11- Colpire o ferire qualcuno: frequenza e distribuzione percentuale dei cluster**

		Gruppo 1 Ragazzi molto controllati	Gruppo 2 Ragazzi nella media	Gruppo 3 Ragazzi degni di fiducia	Gruppo 4 Ragazzi che pretendono autonomia	Gruppo 5 Ragazzi con genitori distanti/trascuranti
<i>Hai mai intenzionalmente colpito o ferito qualcuno con una spranga o un coltello così forte da poterlo/a mandare dal medico?</i>	No	97 (96.0 %)	235 (97.9 %)	279 (97.9 %)	191 (94.6 %)	1195 (90.2%)
	Sì	43 (4.0 %)	5 (2.1 %)	6 (2.1%)	11 (5.4 %)	13 (9.8 %)
	Totale	101 (100%)	240 (100%)	285 (100%)	202 (100%)	132 (100%)

df = 4, $\chi^2 = 17.55$, $p = .002$

Le prese in giro, le minacce agite tramite l'uso delle nuove tecnologie e i maltrattamenti fisici.

Attraverso una batteria di 8 domande è stata indagata la frequenza con cui i ragazzi dichiarano d'aver preso in giro, minacciato tramite l'uso di nuove tecnologie o trattato male fisicamente qualcuno.

Per quanto riguarda le "prese in giro" (Tabella 12) "le minacce" (Tabella 13) in generale osserviamo lo stesso trend rilevato nelle analisi precedenti: a riportare una frequenza maggiore di questi comportamenti sono quasi sempre i *Ragazzi con genitori distanti/trascuranti*, seguiti dai *Ragazzi che*

pretendono autonomia e dai *Ragazzi molto controllati*, mentre i *Ragazzi degni di fiducia* e i *Ragazzi nella media* sono quelli che mostrano punteggi più bassi

In specifico, rispetto alle “prese in giro”, l’analisi della varianza univariata condotta sugli 8 item ha mostrato questa tendenza in misura statisticamente significativa (tutti con $p < .03$), tranne che per l’item “a causa del suo modo di vestire”; rispetto alle “minacce agite tramite l’uso delle nuove tecnologie” le ANOVE condotte sui singoli item hanno mostrato differenze significative tra i vari gruppi/cluster su tutti gli item.

Tabella 12- “Ti è mai capitato di prendere in giro qualcuno a causa di...”: Anova univariata, confronto tra i sei cluster

	Gruppo 1 Ragazzi molto controllati	Gruppo 2 Ragazzi nella media	Gruppo 3 Ragazzi degni di fiducia	Gruppo 4 Ragazzi che pretendono autonomia	Gruppo 5 Ragazzi con genitori distanti
Della sua appartenenza religiosa?	1.27	1.38	1.28	1.48	1.52
Della lingua che parla?	1.80	1.75	1.60	1.84	1.89
Del colore della sua pelle?	1.46	1.54	1.40	1.67	1.74
Del suo orientamento sessuale?	2.19	2.02	1.76	2.11	2.27
Del suo modo di vestire?*	2.57	2.27	2.29	2.36	2.43
Del suo aspetto fisico?	2.21	2.22	2.00	2.3	2.32
Del suo orientamento politico?	1.63	1.90	1.71	1.97	2.02

Nota. Tutti gli item sono significativi a $p < .03$ tranne * = n.s.

Tabella 13- L’uso delle nuove tecnologie: Anova univariata, confronto tra i sei cluster

	Gruppo 1 Ragazzi molto controllati	Gruppo 2 Ragazzi nella media	Gruppo 3 Ragazzi degni di fiducia	Gruppo 4 Ragazzi che pretendono autonomia	Gruppo 5 Ragazzi con genitori distanti/trascuranti
Ti è mai capitato di...					
Minacciare/prendere in giro qualcuno tramite telefono?*	1.72	1.68	1.58	1.77	1.98
Minacciare/prendere in giro qualcuno tramite sms?	1.75	1.60	1.51	1.65	1.93
Prendere in giro qualcuno tramite diffusione di immagini o video che lo riguardano?	1.31	1.36	1.21	1.37	1.59
Fare pesanti apprezzamenti sessuali verso qualcuno?	1.23	1.25	1.21	1.32	1.60

Nota. Tutti gli item sono significativi a $p < .000$ tranne * $p < .001$

Per quanto riguarda, invece, il “maltrattamento fisico” (Tabella 14), osserviamo che nel complesso sono solamente i *Ragazzi con genitori distanti/trascuranti* a mostrare di avere una maggior tendenza alla violenza fisica. Le ANOVE univariate hanno mostrato differenze significative su tutti gli item.

Tabella 14- “Ti è mai capitato di trattare male fisicamente qualcuno a causa di...”: Anova univariata, confronto tra i sei cluster

	Gruppo 1 Ragazzi molto controllati	Gruppo 2 Ragazzi nella media	Gruppo 3 Ragazzi degni di fiducia	Gruppo 4 Ragazzi che pretendono autonomia	Gruppo 5 Ragazzi con genitori distanti
Della sua appartenenza religiosa?	1.04	1.04	1.04	1.07	1.25
Della lingua che parla? *	1.07	1.08	1.08	1.10	1.21
Del colore della sua pelle?	1.09	1.07	1.06	1.15	1.28
Del suo orientamento sessuale?	1.09	1.17	1.10	1.21	1.48
Del suo modo di vestire?	1.18	1.15	1.09	1.18	1.44
Del suo aspetto fisico?	1.20	1.15	1.10	1.15	1.39
Del suo orientamento politico?	1.08	1.19	1.12	1.24	1.42

Nota. Tutti gli item sono significativi a $p < .000$ tranne * $p < .04$.

Attività svolte con il gruppo di amici

Anche rispetto alle “attività di gruppo” (vedi tabella 15), se analizziamo i comportamenti contro normativi (bere molta birra o alcolici, fare uso di sostanze stupefacenti, rompere o danneggiare cose per divertimento, rubare nei negozi, spaventare o disturbare le persone per divertimento, fare gare illegali in auto/moto), si rileva il medesimo trend dei risultati precedenti: al test dell’ANOVA sono sempre i *Ragazzi con genitori distanti/trascuranti*, seguiti dai *Ragazzi che pretendono autonomia* e dai *Ragazzi molto controllati* a dichiarare di metterli in atto più frequentemente, mentre i *Ragazzi degni di fiducia* ed i *Ragazzi nella media* riportano frequenze significativamente più basse ($p \leq .000$). Non emergono invece differenze statisticamente significative sulle attività socialmente accettate (andare in discoteca, suonare in un gruppo musicale, fare sport, chattare, giocare al computer, frequentare un gruppo di volontariato).

La percezione del contesto scolastico

Riguardo al rapporto con la scuola (Tabella 16), le ANOVE univariate hanno mostrato un effetto significativo del tipo di gruppo/cluster per quanto riguarda l’item “Cerco di fare del mio meglio per riuscire bene a scuola” ($df=4-959$, $F = 34.28$, $p = .000$), evidenziando come siano soprattutto i *Ragazzi degni di fiducia* e i *Ragazzi nella media* ad impegnarsi maggiormente a scuola rispetto agli altri gruppi. Sono invece i *Ragazzi con genitori distanti/trascuranti* a riportare di impegnarsi meno degli altri, seguiti dai *Ragazzi che pretendono autonomia* e dai *Ragazzi molto controllati*.

Tabella 15- Anova univariata: confronto tra i cluster sulle attività svolte con il gruppo di amici

	Gruppo 1 Ragazzi molto controllati	Gruppo 2 Ragazzi nella media	Gruppo 3 Ragazzi degni di fiducia	Gruppo 4 Ragazzi che pretendono autonomia	Gruppo 5 Ragazzi con genitori distanti/trascuranti
Andiamo in discoteca o a concerti*	2.16	2.10	2.20	2.29	2.29
Suoniamo in un gruppo musicale*	1.22	1.16	1.16	1.22	1.17
Beviamo molta birra/alcolici	2.06	1.83	1.76	2.23	2.50
Facciamo uso di sostanze stupefacenti	1.35	1.18	1.18	1.32	1.63
Rompiamo o danneggiamo cose per divertimento	1.38	1.33	1.27	1.41	1.73
Rubiamo nei negozi per divertimento	1.19	1.08	1.08	1.13	1.34
Facciamo sport*	2.44	2.62	2.57	2.51	2.39
Chattiamo*	2.69	2.72	2.81	2.73	2.73
Giochiamo al computer*	2.27	2.24	2.28	2.22	2.39
Spaventiamo o disturbiamo le persone attorno per divertimento	1.52	1.46	1.34	1.50	1.79
Frequentiamo un gruppo di volontariato*	1.16	1.15	1.17	1.10	1.07
Facciamo gare illegali in moto/auto	1.36	1.30	1.30	1.45	1.75

Nota. Tutti gli item sono significativi a $p < .000$ tranne * = n.s.

Tabella 16- Anova univariata: confronto tra i cluster sulla percezione del contesto scolastico

	Gruppo 1 Ragazzi molto controllati	Gruppo 2 Ragazzi nella media	Gruppo 3 Ragazzi degni di fiducia	Gruppo 4 Ragazzi che pretendono autonomia	Gruppo 5 Ragazzi con genitori distanti/trascuranti
Cerco di fare del mio meglio per riuscire bene a scuola	2.97	3.28	3.41	3.04	2.57
Mi sento costretto contro la mia volontà ad andare a scuola	2.28	2.09	1.85	2.12	2.47
I miei insegnanti sono imparziali con gli studenti *	2.48	2.50	2.47	2.47	2.46
Se avessi un problema a scuola, so che potrei rivolgermi ad un'insegnante	2.26	2.49	2.58	2.31	2.15
Mi sento insicuro prima di arrivare a scuola *	2.03	1.95	1.90	1.83	1.80

Nota. Tutti gli item sono significativi a $p < .000$ tranne * = n.s.

Similmente, con riferimento all'item "Se avessi un problema a scuola, so che potrei rivolgermi ad un'insegnante" ($df=4-956$, $F = 5.26$, $p = .000$), sono di nuovo i *Ragazzi degni di fiducia* e i *Ragazzi*

nella media a dichiarare di poter contare sugli insegnanti in misura superiore rispetto ai *Ragazzi con genitori distanti/trascuranti*, ai *Ragazzi che pretendono autonomia* e ai *Ragazzi molto controllati*.

Al contrario, per quanto riguarda l'item "Mi sento costretto contro la mia volontà ad andare a scuola" ($df=4-960$, $F = 10.50$, $p = .000$), sono soprattutto i *Ragazzi con genitori distanti/trascuranti* a rivelare questa costrizione rispetto a tutti gli altri gruppi, eccetto ai *Ragazzi molto controllati*. I *Ragazzi degni di fiducia* e i *Ragazzi nella media*, invece, sono quelli che concordano di meno con questa affermazione.

Sempre per quanto riguarda il rapporto con la scuola, le ANOVE univariate condotte su un'ulteriore batteria di cinque item riguardanti aspetti negativi dell'esperienza nella scuola (Tabella 17) hanno mostrato effetti significativi del tipo di gruppo/cluster rispetto al comportamento "Ti è mai capitato di marinare la scuola per evitare degli incontri con dei compagni" ($df=4-961$, $F = 6.22$, $p = .000$), con i *Ragazzi con genitori distanti/trascuranti* ed i *Ragazzi che pretendono autonomia* che riportano punteggi significativamente più alti.

Per quanto riguarda l'item "Ti è mai capitato di pensare che nella tua scuola avvengano troppi atti vandalici" ($df=4-961$, $F = 3.15$, $p = .01$), sono sempre i *Ragazzi con genitori distanti/trascuranti* ad avere la media più alta. Tuttavia, risulta significativo solo il confronto tra questo gruppo e i *Ragazzi molto controllati* ($p = .008$, al test post hoc di Bonferroni).

Lo stesso pattern è emerso per l'item "Ti è mai capitato di pensare che nella tua scuola ci siano troppi furti" ($df=4-958$, $F = 2.58$, $p = .04$; $p = .07$ al test di Bonferroni nel confronto tra Gruppo 5 e Gruppo 1).

Inoltre, relativamente all'item "Ti è mai capitato di pensare che nella tua scuola ci siano troppe risse" ($df=4-959$, $F = 4.35$, $p = .002$), sono ancora i *Ragazzi con genitori distanti/trascuranti* (i.e., Gruppo 5) a valutare che nella scuola ci sono troppe risse rispetto ai *Ragazzi molto controllati* e ai *Ragazzi nella media*.

Infine, per quanto riguarda "Ti è mai capitato di pensare che nella tua scuola ci sia troppo uso di droghe" ($df=4-961$, $F = 2.39$, $p = .05$), sono nuovamente i *Ragazzi con genitori distanti/trascuranti* a riportare la media più alta, in particolare rispetto ai *Ragazzi molto controllati* ($p = .07$ test al post hoc di Bonferroni).

In sintesi, questi dati mostrano un'interessante anomalia: il Gruppo 5 dei ragazzi con genitori distanti, pur essendo quello con una maggior tendenza a comportamenti antinormativi e violenti, è anche quello che percepisce l'ambiente scolastico come più a rischio (i.e., forse perché questi comportamenti, in quanto più agiti, sono per loro più salienti). Il Gruppo 1, molto controllato, mostra invece i punteggi più bassi.

Tabella 17- Anova univariata: confronto tra i cluster sulla rappresentazione del contesto scolastico

Ti è mai capitato di:	Gruppo 1 Ragazzi molto controllati	Gruppo 2 Ragazzi nella media	Gruppo 3 Ragazzi degni di fiducia	Gruppo 4 Ragazzi che pretendono autonomia	Gruppo 5 Ragazzi con genitori lontani/trascuranti
Marinare la scuola per evitare degli incontri con dei compagni	1.08	1.08	1.06	1.16	1.25
Pensare che nella tua scuola avvengano troppi atti vandalici	1.36	1.50	1.51	1.57	1.69
Pensare che nella tua scuola ci siano troppe risse	1.17	1.25	1.36	1.38	1.46
Pensare che nella tua scuola ci siano troppi furti	1.47	1.58	1.66	1.72	1.77
Pensare che nella tua scuola ci sia troppo uso di droghe	1.45	1.58	1.56	1.50	1.75

Nota. Tutti gli item sono significativi a $p < .05$.

La cultura della violenza ed il rapporto con le istituzioni

Attraverso una batteria di 25 item misurati su una scala di accordo a 5 punti (1=molto in disaccordo, 2=abbastanza in disaccordo, 3= Né in accordo, né in disaccordo, 4=abbastanza d'accordo, 5= Molto d'accordo) è stato infine indagato l'atteggiamento che i soggetti hanno nei confronti dell'autorità formale, della violenza e dei comportamenti aggressivi. Le ANOVE univariate condotte sugli indici medi relativi all'Atteggiamento di supporto alla violenza ($\alpha = .63$), Cultura della violenza ($\alpha = .65$), Violenza reattiva ($\alpha = .73$), Trasgressione dei doveri verso le autorità formali ($\alpha = .56$), Sfiducia verso l'autorità formale ($\alpha = .52$), Positività del sistema legale ($\alpha = .60$), hanno mostrato effetti significativi del tipo di gruppo/cluster.

I risultati restituiscono nuovamente il trend di risposte evidenziato precedentemente: sono i *Ragazzi con genitori lontani/trascuranti* a dichiarare di condividere maggiormente la cultura della violenza (Atteggiamento di supporto alla violenza, Cultura della violenza, Violenza reattiva) e a mostrare un peggior rapporto con le autorità formali (Trasgressione dei doveri verso le autorità formali, Sfiducia verso l'autorità formale, Positività del sistema legale) seguiti dai *Ragazzi che pretendono autonomia* e dai *Ragazzi molto controllati* (Tabella 18).

Tabella 18- Anova uni variata. Atteggiamento e cultura della violenza: confronto tra i cluster

	Gruppo 1 Ragazzi molto controllati	Gruppo 2 Ragazzi nella media	Gruppo 3 Ragazzi degni di fiducia	Gruppo 4 Ragazzi che pretendono autonomia	Gruppo 5 Ragazzi con genitori distanti
Atteggiamento di supporto alla violenza	2.28	2.16	2.06	2.29	2.68
Cultura della violenza	2.36	2.16	2.08	2.44	2.80
Violenza reattiva	2.87	2.75	2.73	3.09	3.44
Trasgressione dei doveri verso le autorità formali	2.60	2.50	2.26	2.70	3.00
Sfiducia verso l'autorità formale	3.21	3.11	3.08	3.37	3.32
Positività del sistema legale	3.32	3.40	3.52	3.25	2.86

Nota. Tutti gli item sono significativi a $p < .004$.

DISCUSSIONE DEI RISULTATI

I risultati qui presentati confermerebbero dunque l'ipotesi che lo scarso controllo genitoriale se accompagnato da un'alta comunicazione da parte dei figli e da un'alta fiducia dei genitori non necessariamente comporta la messa in atto di comportamenti violenti e devianti da parte degli adolescenti; anzi, i risultati hanno evidenziato che sono proprio i *Ragazzi degni di fiducia* quelli che riportano una minor frequenza di comportamenti contro-normativi (cfr. par. “*I comportamenti violenti*”, “*Le prese in giro, le minacce agite tramite l'uso delle nuove tecnologie e i maltrattamenti fisici*” e “*Le attività svolte con il gruppo di amici*”), che descrivono più positivamente il proprio vissuto scolastico (cfr. par. “*La percezione del contesto scolastico*”), che mostrano un miglior atteggiamento nei confronti delle autorità formali e che dichiarano di rifiutare la cultura della violenza (cfr. par. “*La cultura della violenza ed il rapporto con le istituzioni*”)⁵.

Non solo, sono proprio i soggetti che riportano i valori più bassi su apertura, controllo e fiducia, i *Ragazzi con genitori distanti/trascuranti*, quelli che risultano più “a rischio”, in quanto mostrano un tasso più alto di comportamenti violenti, un peggior vissuto scolastico, un atteggiamento di maggior supporto della cultura della violenza e un rapporto piuttosto negativo con le istituzioni e le autorità formali.

⁵ Ricordiamo che al fine di evidenziare le differenze tra i cluster, i *Bravi ragazzi controllati* (quelli che riportano punteggi molto alti sia di apertura, controllo e fiducia) sono stati volutamente esclusi dalle analisi qui presentate. Segnaliamo comunque che sono proprio i *Bravi ragazzi controllati* a dipingere un quadro in assoluto più positivo: nel confronto con gli altri 5 cluster, essi dichiarano di mettere in atto in misura minore comportamenti contro-normativi e dimostrano un atteggiamento più positivo verso le istituzioni e meno tollerante nei confronti della cultura della violenza. Se da un lato questo risultato è sicuramente in parte spiegabile dagli alti valori medi ottenuti sulle scale di fiducia, apertura e controllo, dall'altro bisogna anche tenere presente che questo gruppo è costituito soprattutto dalle ragazze anagraficamente più piccole, condizione che li mette in una posizione di minor “rischio” rispetto ai/lle coetanei/e del resto del campione.

Inoltre, sempre in linea con le ipotesi, i risultati hanno evidenziato l'esistenza di un secondo gruppo potenzialmente "a rischio": i *Ragazzi che pretendono autonomia*, che hanno ottenuto su tutti gli strumenti punteggi molto simili a quelli dei *Ragazzi con genitori distanti/trascuranti*. Questi adolescenti sono quelli che hanno genitori che mostrano nei loro confronti una discreta fiducia e che, forse proprio per questo, li controllano poco, senza però contare su un'alta apertura comunicativa da parte dei figli. I risultati mostrati da questo gruppo dimostrerebbero come una scarsa apertura comunicativa tra genitori e figli possa risultare un importante fattore di rischio che può condurre i giovani ad adottare comportamenti ed atteggiamenti contro-normativi.

Infine, il terzo gruppo "a rischio" messo in luce dai risultati, i *Ragazzi molto controllati*, conferma l'ipotesi che prevedeva che l'eccessivo controllo genitoriale, se non accompagnato da fiducia e apertura, invece che limitare il comportamento deviante tende ad incentivarlo attraverso strategie comportamentali contro-normative e atteggiamenti che supportano i comportamenti violenti.

CONCLUSIONE

I risultati di questa ricerca offrono un contributo a sostegno dei recenti studi (Kerr e Stattin 2000; Stattin e Kerr 2000; Laird, Pettit, Bates, e Dodge, 2003; Marshall, Tilton-Weaver, e Bosdet 2005; Harakeh et al., 2004; Shek, 2006; Soenens, Vansteenkiste, Luyckx, e Goossens 2006; Smetana 2008) che criticano quella letteratura psicologica (ma anche il senso comune) un po' datata che, in una prospettiva di causalità diretta, indica nello scarso controllo dei genitori sui figli la causa delle diverse forme di comportamento deviante e/o "a rischio" degli adolescenti.

I risultati hanno infatti evidenziato che i comportamenti e gli atteggiamenti contro-normativi sono sì associati a scarso controllo da parte dei genitori, ma solo se questi ultimi mostrano scarsa fiducia nei confronti dei propri figli e, a conferma di alcuni studi condotti in Italia (Emiliani, Melotti, Palareti 1998; Passini, Melotti, Palareti, Emiliani 2003; Palareti, Melotti, Emiliani, Passini 2004; Emiliani, Melotti, Palareti 2007), soprattutto se il clima familiare è caratterizzato da una povera comunicazione tra genitori e figli.

Inoltre, il gruppo di adolescenti che emerge più positivamente da questa ricerca (secondo solo ai *Bravi ragazzi controllati*) è quello dei *Ragazzi degni di fiducia*, composto da soggetti poco controllati dai genitori, ma con i quali hanno un buon rapporto comunicativo e dai quali percepiscono di godere di un'alta fiducia.

Se poi si considerano i risultati evidenziati dai *Ragazzi molto controllati*, si può rilevare come il controllo parentale possa rivelarsi uno strumento addirittura dannoso, proprio perché percepito dagli

adolescenti come un ostacolo al proprio processo di autonomizzazione dalle figure adulte, e che si ritorce contro l'aspettativa dei genitori di ridurre i comportamenti devianti dei figli.

Questi risultati, dunque, portano a superare la visione stereotipata del parental monitoring come strategia che, da sola, possa fungere da deterrente dei comportamenti violenti in adolescenza dimostrando la necessità di una comunicazione emotivo-affettiva efficace in famiglia in un clima di fiducia e rispetto reciproco.

In tema di prevenzione, è importante che vengano fornite ai genitori informazioni realistiche sulla questione della violenza in adolescenza, attraverso articoli divulgativi o workshops volti ad ampliare le conoscenze genitoriali su questo tema perché essi non siano solo pre-occupati della “violenza dilagante nell'attuale società”, ma anche correttamente guidati in una lettura non semplicistica del fenomeno.

La supervisione ed il monitoraggio dei figli sono aspetti importanti, ma non sufficienti (né debbono essere strumenti rigidi) per rispondere efficacemente alla questione dei comportamenti violenti e/o devianti in adolescenza. Abbiamo visto, infatti, come un loro utilizzo eccessivo, non rispettando l'autonomia dell'adolescente in formazione, potrebbe addirittura rappresentare un'arma a doppio taglio. Indagini future dovranno confermare l'importanza di fattori quali l'apertura comunicativa e la fiducia nel ridurre i comportamenti violenti e devianti e, in un'ottica di intervento, i genitori dovrebbero essere informati, formati e spesso anche sostenuti nell'apprendimento dell'atteggiamento parentale più adeguato per il superamento di alcuni compiti di sviluppo adolescenziale e per il ridimensionamento di possibili rischi.

BIBLIOGRAFIA

- Biglan, A., Duncan, T. E., Ary, D. B., Smolkowski, K. (1995), Peer and parental influences on adolescent tobacco use. *Journal of Behavioral Medicine*, 18, 315-330.
- Cernkovich, S. A., Giordano, P. C. (1987). Family relationships and delinquency, *Criminology*, 24, 295-321.
- Chassin, L., Pillow, D. R., Curran, P. J., Molina, B. S. G., Barrera, M., Jr. (1993), Relation of parental alcoholism to early adolescent substance use: A test of three mediating mechanisms. *Journal of Abnormal Psychology*, 102, 3-19.
- Crouter, A. C., MacDermid, S. M., McHale, S. M., Perry-Jenkins, M. (1990), Parental monitoring and perceptions of children's school performance and conduct in dual- and single-earner families, *Developmental Psychology*, 26, 649-657.
- Crouter, A. C., MacDermid, S. M., McHale, S. M., Perry-Jenkins, M. (1990), Parental monitoring and perceptions of children's school performance and conduct in dual- and single-earner families. *Developmental Psychology*, 26, 649-657.
- Dishion, T. J., Capaldi, D., Spracklen, K. M., Li, F. (1995), Peer ecology of male adolescent drug use. In Developmental processes in peer relations and psychopathology [Special issue]. *Development and Psychopathology*, 7, 803-824.
- Emiliani F., Melotti G., Palareti L. (1998), Routine e rituali della vita familiare quali indicatori di rischio psicosociale. *Psicologia clinica dello sviluppo*, Vol.2, n°3, 421-448.
- Emiliani F., Melotti G., Palareti L. (2007) Représentations sociales de la vie quotidienne et états de bien-être ou de malaise chez des adolescents italiens. *Revue Internationale de Psychologie Sociale*, vol. 20(2), pp. 27 - 55.
- Flannery, D. J., Vazsonyi, A. T., Torquati, J., Fridrich, A. (1994), Ethnic and gender differences in risk for early adolescent substance use. *Journal of Youth and Adolescence*, 23, 195-213.
- Funk, J.B., Elliott, R., Urman, M.L., Flores, G.T., Mock, R.M. (1999), The Attitudes Towards Violence Scale: A Measure for Adolescents, *Journal of Interpersonal Violence*, Vol. 14, No. , pp. 1123-1136.
- Harakeh, Z., Scholte, R.H.J., Vermulst, A.A., de Vries, H., Engels, R.C.M.E. (2004), Parental factors and adolescents' smoking behavior: an extension of The theory of planned behaviour. *Preventive Medicine* 39 (2004) 951–961.

- Kerr, M., Stattin, H. (2000), What Parents Know, How They Know It, and Several Forms of Adolescent Adjustment: Further Support for a Reinterpretation of Monitoring, *Developmental Psychology*, Vol. 36, No. 3, pp. 366-380.
- Kerr, M., Stattin, H., Trost, K. (1999), To know you is to trust you: parents' trust is rooted in child disclosure of information, *Journal of Adolescence*, 22, pp. 737-752.
- Laird, R. D., Pettit, G. S., Bates, J. E., Dodge, K. A. (2003), Parents' monitoring-relevant knowledge and adolescents' delinquent behavior: Evidence of correlated developmental changes and reciprocal influences. *Child Development*, 74, 752-768.
- Marshall, S. K., Tilton-Weaver, L. C., Bosdet, L. (2005), Information management: Considering adolescents' regulation of parental knowledge. *Journal of Adolescence*, 28, 633-647.
- McCord, J. (1986). Instigation and insulation: How families affect antisocial aggression. In J. Block, D. Olweus, & M. R. Yarrow (Eds.), *Development of antisocial and prosocial behavior* (pp. 343-357). New York: Academic Press.
- Mesch, G.S., Fishman, G., Eisikovits, Z. (2003), Attitudes Supporting Violence and Aggressive Behavior Among Adolescents in Israel: The Role of Family and Peers, *Journal Of Interpersonal Violence*, Vol. 18 No. 10, pp. 1132-1148
- Metzler, C. W., Noell, J., Biglan, A., Ary, D., Smolkowski, K. (1994), The social context for risky sexual behavior among adolescents. *Journal of Behavioral Medicine*, 17, 419-438.
- Palareti L., Melotti G., Emiliani F., Passini S. (2004), Perché i pesci non studiano l'acqua? una ricerca sulla vita quotidiana in adolescenza. *Giornale Italiano di Psicologia*, 4, 793-819.
- Passini S., Melotti G., Palareti L., Emiliani F., (2003), Vita quotidiana e normalità in adolescenza. *Rassegna di Psicologia*, 1, p. 43-61.
- Patterson, G. R., Stouthamer-Loeber, M. (1984), The correlation of family management practices and delinquency. *Child Development*, 55, 1299-1307.
- Romer, D., Black, M., Ricardo, I., Feigelman, S., Kaljee, L., Galbraith, J., Nesbit, R., Homik, R. C., Stanton, B. (1994), Social influences on the sexual behavior of youth at risk for HIV exposure. *American Journal of Public Health*, 84, 977-985.
- Rubini, M., Palmonari, A. (1995), Orientamento verso le autorità formali e partecipazione politica degli adolescenti, *Giornale Italiano di Psicologia*, No. 5, pp. 757-775.
- Sampson, R. J., Laub, J. H. (1994), Urban poverty and the family context of delinquency: A new look at structure and process in a classic study. In Children and poverty [Special issue]. *Child Development*, 65, 523-540.

- Shek, D.T.L. (2006), Perceived parent-child relational qualities and parental behavioral and psychological control in Chinese adolescents in Hong Kong. *Adolescence*, Vol. 41, No. 163.
- Smetana, J.G. (2008), ‘‘It’s 10 O’Clock: Do You Know Where Your Children Are?’’ Recent Advances in Understanding Parental Monitoring and Adolescents’ Information Management. *Child Development Perspectives*, 2(1), pp. 19–25.
- Soenens, B., Vansteenkiste, M., Luyckx, K., Goossens, L. (2006), Parenting and adolescent problem behavior: An integrated model with adolescent self-disclosure and perceived parental knowledge as intervening variables. *Developmental Psychology*, 42, 305–318.
- Stattin, H., Kerr, M. (2000), Parental Monitoring: A Reinterpretation, *Child Development*, Vol. 71, No. 4, pp. 1072-1085.
- Weintraub, K. J., Gold, M. (1991), Monitoring and delinquency. *Criminal Behavior and Mental Health*, 1, 268-281.
- White, M. J., Kaufman, G. (1997), Language usage, social capital, and school completion among immigrants and native-born ethnic groups. *Social Science Quarterly*, 78, 385-398.